

PIANETA CARNE

Publicazione periodica, Aut. Tribunale di Padova n. 1418 - 07/12/1999; Direttore Responsabile GIULIANO MARCHESIN
Redazione in: Viale dell'Università 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (PD); Tel. 049.8830675 - Fax 049.8839212
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it

UNICARVE

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI
CARNI BOVINE DEL TRIVENETO

Notiziario UNICARVE n. 6 - 2009 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)



SPECIALE ASSEMBLEA GENERALE 2009

10 ANNI DI UNICARVE: LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Saluto i Delegati ed i Soci presenti alla prima parte di questa Assemblea Generale di Unicarve. Come di consueto, dedichiamo l'apertura dei lavori all'attività svolta nel corso dell'anno 2008 ed agli adempimenti statuari.

Saluto e ringrazio i Sindaci Revisori dei Conti e la Dott.ssa Peruffo, nostra consulente amministrativa e, prima di entrare nel merito del bilancio 2008, desidero entrare nel merito delle attività caratteristiche della nostra Associazione. Ricordo anche che questa è la 10^a Assemblea di Unicarve e "festeggiamo" il traguardo dei primi dieci anni trascorsi dalla fusione delle Associazioni Acarve, Vercab e Carni Trivenete.

Artefice di quell'operazione è stato l'On. Berlato che allora sedeva in Consiglio Regionale ed era Assessore all'Agricoltura.

Oggi lo ritroviamo Parlamentare Europeo e, sentito in questi giorni al telefono, ci ha confermato che parteciperà alla seconda parte dell'Assemblea.

Ricordo anche, che l'Assemblea di costituzione di Unicarve, è avvenuta proprio in questa sala riunioni, ed il ritornarci spero possa essere di buon auspicio per il prosieguo del nostro cammino organizzativo a favore della zootecnia bovina da carne. Veniamo ora alle nostre attività.

Unicarve si caratterizza nello scenario della zootecnia veneta ed italiana per la quantità di iniziative avviate, con obiettivi precisi, facenti parte di un unico grande progetto per la zootecnia da carne bovina.

Prima attività svolta da Unicarve, importante e necessaria per il comparto è l'ETICHETTATURA FACOLTATIVA. Unicarve gestisce da anni un Disciplinare riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole che consente la tracciabilità delle carni bovine (vitellone e vitello) dall'Azienda Agricola sino al Punto Vendita, qualificando tutta la filiera:

- Mangimificio - Allevamento - Macello - Sezionamento- Punto Vendita

Al 31/12/2008, le aziende in etichettatura erano 577 con n. 198.000 capi prodotti. C'è stato un calo di aziende rispetto al 2007, 60 in meno, però il numero di capi prodotti è rimasto pressoché inalterato.

Buona parte di quelle 60 aziende hanno CHIUSO l'attività di allevamento, è ciò conferma le difficoltà in cui si dibatte il nostro settore.



Riguardo all'anno in corso, al 31 maggio 2009, il numero di aziende in etichettatura è consolidato a 579 e questo fa ben sperare che non ci siano altre chiusure.

Etichettatura facoltativa, significa rispetto del Disciplinare, controlli nei mangimifici, negli allevamenti, nei macelli, nei punti vendita; prelievi ed analisi su campioni di mangime e di razione alimentare; verifica del benessere animale ed il rispetto della normativa cogente. Questa attività assorbe buona parte delle risorse economiche sia in termini di personale sia in termini di servizi (certificazioni, banca dati, analisi). Altra attività caratteristica, la gestione dei Disciplinari di Qualità Eletta ed Eccelsa.

Nel 2007 abbiamo organizzato il rilancio di Eletta ed Eccelsa riscrivendo le regole, pianificando i controlli finalizzandoli ad un riconoscimento qualitativo dell'allevamento, anche in termini di "punteggio", con l'attribuzione delle Corone Eletta ed Eccelsa, e pianificando l'organizzazione di un sistema di valorizzazione del marchio, che doveva avvenire attraverso un Consorzio, che sembrava avesse trovato condivisione con alcuni commercianti disposti ad iniziare un percorso di trasparenza e collaborazione commerciale, suddividendosi i mercati e proponendo la carne a marchio Eletta ed Eccelsa. Questo doveva fare il Consorzio Veneto Carni Grandi Firme, partecipato al 51% dalla produzione ed al 49% dai commercianti.

Nel regolamento di funzionamento era previsto un finanziamento "paritetico" sia da parte dell'allevatore, sia da parte del commerciante per fare pubblicità.

Ovvio che un marchio funziona nella misura in cui viene promosso e di conseguenza richiesto dal consumatore.

Purtroppo i commercianti non hanno dato seguito agli accordi presi, peraltro documentati dalla corrispondenza intercorsa, che invitava al rispetto del regolamento e muovere da subito i primi passi nel settore della pubblicità.

Questo ha causato una notevole diminuzione di aziende aderenti ad Eletta ed Eccelsa:

- nel 2007 erano n. 104 con n. 1995 attestati stampati
- nel 2008 sono passate a n. 73 con n. 1752 attestati stampati
- nel 2009 sono attualmente aderenti n. 68 con n. 677 attestati stampati

Attenzione però, nei nostri programmi, non c'era solamente il Consorzio, altre iniziative dovevano essere realizzate, ad esempio il PIANO CARNI. Nel Piano Carni avevamo previsto un sistema di Qualità Superiore Unico italiano, con la possibilità di valorizzare i disciplinari territoriali, abbinando il marchio privato (esempio Eletta / Eccelsa) alla garanzia offerta dal Ministero con il cosiddetto "Disciplinare Unico". Tre anni sono passati e la politica non è riuscita a convincersi della bontà delle nostre proposte.



Oggi, finalmente qualcosa si sta muovendo e, se la POLITICA non si mette di traverso, il 2010 dovrebbe tradursi nell'anno "0" per la zootecnia da carne bovina italiana, per una ripartenza alla grande, ma di questo ne parliamo nella 2ª parte dell'Assemblea, perché spero che oltre a Voi ci sia anche la partecipazione di chi dovrebbe responsabilmente sostenere il nostro comparto a livello politico e sindacale. Abbiamo parlato di etichettatura e di qualità. Le altre attività svolte da Unicarve sono:

- l'Assistenza Tecnica, che vede coinvolte numerose aziende, anche aderenti ad Eletta ed Eccelsa;
- la Consulenza Aziendale, con l'avvio di un P.I.F. (Progetto Integrato di Filiera) organizzato assieme alla Cooperativa Unicarve per una spesa ammessa di oltre 13 milioni di euro;
- la divulgazione, con 4 progetti presentati ed approvati dalla Regione per il Metadistretto della Zootecnia del Veneto;
- la tracciabilità delle carni bovine, con un programma organizzato per conto del Consorzio Anagrafe Animale di Roma, in collaborazione con l'Istituto Zootecnico Sperimentale delle Venezie;

- l'informazione, con la redazione di Pianeta Carne, la gestione del sito internet, gli SMS, le riunioni territoriali;
- i servizi, con le polizze furto bestiame, i mangimi a marchio Unicarve.

A questo punto, credo sia opportuno entrare nel merito del bilancio di esercizio 2008, redatto dalla nostra amministrazione, con la collaborazione della Commercialista, Dott.ssa Peruffo, che ringrazio, e la supervisione e verifica del nostro Collegio Sindacale, formato dai dottori commercialisti, Fausto Scappini, Paolo Mingardo e Lucio Leoni, che desidero ringraziare per il lavoro svolto. Prima di leggere le cifre un forte richiamo alla responsabilità dell'essere soci di un'Associazione che si regge finanziariamente solo per i servizi resi e le quote associative corrisposte, in quanto non assista dal finanziamento pubblico, per legge assicurato.

Un richiamo, perché la voce crediti verso soci, anche se inferiore numericamente rispetto all'anno precedente, è sempre importante, ed il non rispetto dei tempi di pagamento ci costringe ad utilizzare i fidi bancari con conseguente aggravio delle spese che poi troverete esposte nel bilancio.

Il 2008 si è caratterizzato anche per il mancato avvio della Misura 114 (ex Misura Y) da parte della Regione del Veneto, che ha replicato quanto successo nel 2007 (programma Misura Y non finanziato) condizionando quindi le entrate che avevamo preventivato per il servizio da erogare, a fronte di contratti peraltro già fatti sottoscrivere dalla Regione con le aziende agricole interessate. I mancati ricavi sono stati compensati dalla riduzione del fondo rischi



imposte e tasse, di 90.000 euro, su indicazione del Collegio Sindacale, perché trascorso il periodo che poteva esporre Unicarve ad eventuali sanzioni se il percorso fatto nel 2004, per la detassazione delle attività promozionali fosse stato contestato dall'Agencia delle Entrate.

A malincuore devo anche annunciarvi che da tempo stiamo pensando di spostare la nostra sede da Veneto Agricoltura, Ente che ci ha visto crescere, alla sede del Consorzio Agrario di Padova, Azienda che ci ha visto nascere.

Il motivo non è legato solo a fattori di economicità, ma anche per non incrinare ancora di più il rapporto esistente, anzi, che dovrebbe esistere tra un Ente che si occupa di Agricoltura, finanziato totalmente dalla Regione del Veneto, ed un'Associazione che si occupa di zootecnia, finanziata totalmente dai soci.

Rapporto che da tempo a questa parte è venuto a mancare per gli indirizzi di politica organizzativa e strutturale dati dal nuovo Amministratore, attento unicamente alla forma più che alla sostanza ed ai programmi di sviluppo proposti da Unicarve per la zootecnia bovina da carne nel Veneto.

Non ho ancora incontrato il nuovo Amministratore ma non ho registrato nessun vento di novità dalla sua nomina.



Tornando al bilancio, per recuperare lo spazio economico necessario per sviluppare non solo le attività istituzionali che ho elencato prima, ma anche attività di sviluppo che elencherò poi nella seconda parte della mia relazione, il Consiglio ha deliberato di riportare la quota per i capi prodotti e controllati secondo il Disciplinare di etichettatura facoltativa ad euro 1,50 (aumento di 50 centesimi per capo) come previsto sino al 2005.

Con l'occasione informo che il premio erogato da Avepa per i bovini macellati oltre i 7 mesi, Art. 69, per l'anno 2008 è stato di € 27,282 al netto del 5% della modulazione.

Per l'anno 2009 dovrebbe essere confermato (con un leggero aumento) mentre per il 2010, che diventerà art. 68 ne parliamo nella seconda parte della riunione perché credo meriti un approfondimento, sia per quanto sta succedendo in questi giorni a livello politico, sia per le azioni in discussione per il comparto della zootecnia bovina da carne.

Do quindi la parola al Direttore Giuliano Marchesin, per la presentazione del bilancio dell'esercizio 2008, adottato all'unanimità dal Consiglio Direttivo di Unicarve, riunitosi in data 10 giugno scorso.

(Presentazione del bilancio) Messa in approvazione del bilancio. Il Presidente invita l'assemblea ad approvare il bilancio di esercizio 2008 e a deliberare sulla destinazione dell'utile di esercizio di € 1.512,36 che venga accantonato a riserva quale voce del patrimonio Netto. (Bilancio approvato all'unanimità)

Ringrazio i Delegati per la partecipazione ai lavori ed adesso passiamo alla seconda parte dell'Assemblea.

Terminata la prima parte dell'Assemblea Generale Unicarve dedicata agli adempimenti amministrativi, di competenza dei Delegati eletti nelle Assemblee Parziali, svolte nelle Province di Belluno, Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Vicenza e Verona, desidero indirizzare il mio saluto personale e del Consiglio Direttivo che ho l'onore di presiedere, a tutti i presenti. Grazie, per aver accettato il nostro invito a partecipare a questa 10^a Assemblea.

Oggi celebriamo il 10° anniversario della fondazione di Unicarve, nata nel 1999 grazie alla lungimiranza e tenacia dell'allora Assessore all'Agricoltura della Regione del Veneto, Sergio Berlato, che allora, in accordo con le Organizzazioni professionali, ha spinto affinché le Associazioni, Acarve, Vercab e Triveneta Carni, si mettessero assieme.

Noi amiamo simpaticamente chiamarlo "il papà di Unicarve", perché l'ha fatta nascere e, come tutti i buoni padri di famiglia, sta attento a come funziona, lavora e produce. Ed oggi è con noi ed io lo ringrazio di cuore.

Oltre a ringraziarlo voglio anche fargli un auspicio, importante, come importante è stata la sua riconferma a Parlamento Europeo in queste ultime elezioni. Ma questo, permettetemi, lo riservo alla fine della mia relazione, perché credo meriti il giusto risalto e trovi la condivisione di ognuno di noi. Nella prima parte dell'Assemblea abbiamo discusso sulle attività caratteristiche della nostra Associazione svolte nel corso del 2008 quali:

- la gestione del Disciplinare di etichettatura IT010 ET - la gestione dei Disciplinari di Qualità Eletta ed Eccelsa
- l'Assistenza Tecnica, che vede coinvolte numerose aziende, anche aderenti ad Eletta ed Eccelsa;
- la Consulenza Aziendale, con l'avvio di un P.I.F. (Progetto Integrato di Filiera) organizzato assieme alla Cooperativa Unicarve per una spesa ammessa di oltre 13 milioni di euro;
- la divulgazione, con 4 progetti presentati ed approvati dalla Regione per il Metadistretto della Zootecnia del Veneto;
- la tracciabilità delle carni bovine, con un programma organizzato per conto del Consorzio Anagrafe Animale di Roma, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;
- l'Informazione, con la redazione di Pianeta Carne, la gestione del sito internet, gli SMS, le riunioni territoriali;
- I servizi, con le polizze furto bestiame, i mangimi a marchio Unicarve.

Entro ora nel merito delle azioni che abbiamo posto in essere per proseguire nella costruzione di un progetto per la nostra zootecnia bovina da carne. Il nostro, è un lavoro a tutto campo, che ci vede impegnati sui tre livelli essenziali, dove si organizza la Politica Agricola e si legifera: - Il livello Europeo - Il Livello Nazionale - Il Livello Regionale

LO SCENARIO EUROPEO

Lo scorso anno la zootecnia bovina da carne europea ha rischiato grosso con le trattative dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, che avevano assunto una piega veramente preoccupante, perché con l'abbassamento dei



dazi sulle importazioni di carne dai Paesi extraUE, era ipotizzabile il passaggio da 500.000 ton. di carne importata a quasi 2 milioni di ton. secondo la stima fatta dai colleghi irlandesi.

Ciò avrebbe comportato una perdita stimata di circa 500.000 posti di lavoro ed un ribasso dei prezzi della carne di circa il 30%. Vi lascio immaginare cosa sarebbe successo alla zootecnia italiana se le trattative dell'Organizzazione Mondiale del Commercio non si fossero arenate a Ginevra nel luglio dello scorso anno.

Ricordo questo perché anche noi abbiamo fatto la nostra parte tramite il Consorzio L'Italia Zootecnica, fortemente voluto da Unicarve.

Abbiamo fatto squadra con francesi, spagnoli, irlandesi ed inglesi, scrivendo e sottoscrivendo "Il Manifesto per

l'allevamento bovino" che aveva un titolo chiaro: *"NO ad un accordo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, mirato a rimpiazzare la produzione dell'Unione Europea con le importazioni. Il mondo cambia rapidamente.*

E' tempo di abbandonare una politica di liberalizzazione commerciale largamente superata!

Si ad una Politica Agricola Comunitaria vera, che riconosca l'importanza dell'allevamento e di una produzione stabile per rispondere ai nuovi deficit alimentari

Questo documento di 18 pagine, tradotto in quattro lingue l'abbiamo consegnato il 10 giugno 2008, a Bruxelles, al Presidente del Parlamento Europeo Hans-Gert Pottering nel corso di una riunione cui ognuno di noi è intervenuto per spiegargli qual'era la posta in gioco.

Io personalmente sono andato subito nel concreto e, per richiamare la sua attenzione gli ho chiesto se sapeva la marca e la provenienza delle scarpe che indossava, ed alla sua risposta affermativa, ho chiesto se dopo, andando a pranzo e mangiando una bistecca poteva sapere da dove arrivava quella bistecca!...

Nella stessa giornata abbiamo anche incontrato il Presidente del Gruppo del PPE, il francese Joseph Dole, consegnando anche a lui il documento.

Per nostra fortuna, come detto, il WTO di Ginevra è fallito ed abbiamo potuto tirare un sospiro di sollievo.

Da allora, non abbiamo abbassato la guardia, ci siamo tenuti in contatto con i colleghi francesi, spagnoli ed irlandesi.

A Pasqua di quest'anno abbiamo approfittato del Summit G8 Agricolo voluto dal nostro Ministro dell'Agricoltura Luca Zaia, in Italia, a Cison di Valmarino, ed abbiamo organizzato un vertice zootecnico europeo a Venezia, grazie alla fattiva collaborazione del Presidente della IV^a Commissione Agricoltura Clodovaldo Ruffato, presso la sede del Consiglio Regionale, con i colleghi di Asoprovac (Spagna), FNB ed Interbev (Francia) ed Irish Farmer's (Irlanda), che ci ha portato a redigere un documento, che personalmente ho consegnato al nostro Ministro a Cison di Valmarino. Il documento che avevamo tradotto in quattro lingue è stato consegnato dal Ministro Zaia a tutte le delegazioni presenti al Summit.

In quel documento abbiamo concordato e scritto sulla necessità di garantire all'Uomo le proteine animali indispensabili per l'alimentazione, sulla necessità di garantire la sicurezza alimentare, sulla necessità di sostenere la ricerca per migliorare le condizioni di vita nelle campagne e sulla necessità di consentire a Paesi o Regioni di progredire nelle attività agricole e di valorizzare i sistemi di allevamento presenti nei vari Paesi senza voler uniformarli, evitando di "violentare" le professionalità degli agricoltori.

Abbiamo avuto la soddisfazione di trovare nel documento finale, formato G8, tutti i concetti da noi espressi, e questo ci fa ben sperare perché questo documento dovrà essere ripreso al Summit dell'Aquila e costituirà la base di discussione sulle future Politiche Mondiali per l'Agricoltura.

Possiamo quindi affermare che siamo riusciti a costruire un tavolo di confronto a livello europeo, sulle tematiche della zootecnia bovina da carne, con i colleghi francesi, spagnoli ed irlandesi.

LO SCENARIO NAZIONALE

Con la costituzione del Consorzio L'Italia Zootecnica, abbiamo iniziato un percorso di aggregazione che ci vede assieme alle principali Associazioni Produttori italiane:

- ASPROCARNE PIEMONTE - AGRIPPIEMONTE CARNI - BOVINMARCHE - APROZOO FRIULI - PROINCARNE

Anche il CRPA di Reggio Emilia e l'IRTA di Torino partecipano alle nostre attività.

Con il Consorzio L'Italia Zootecnica abbiamo predisposto le basi per un Piano Carni Nazionale che se nessuno ne ostacolerà il cammino porterà dei sicuri cambiamenti nel nostro settore.



Ovviamente in positivo, perché le misure che abbiamo individuato si integrano ai vari livelli ed una volta tanto non si costruirà un Piano frammentato per dare risposte parziali ad un settore, il nostro, sempre in equilibrio precario.

Per prima cosa abbiamo individuato in UN SISTEMA DI QUALITÀ SUPERIORE l'arco di volta per la nostra zootecnia. Stiamo lavorando perché in Italia, oltre al Disciplinare IGP del Vitellone Bianco dell'Appennino, possa essere dato un riconoscimento al resto della carne bovina, oggi commercializzata in forma anonima.

Il nostro obiettivo è sempre lo stesso. Lo vedete scritto sulle mie spalle su questa etichetta che stiamo portando in giro su tutte le piazze per sensibilizzare i consumatori a chiedere la provenienza della carne che acquistano.



Il nostro grande nemico è l'indifferenza o meglio l'incapacità da parte del consumatore di distinguere sui banchi al taglio la nostra carne, da quella estera. Se il Ministero delle Politiche Agricole riuscirà in tempi brevi ad approvare le proposte che noi abbiamo fatto, ci ritroveremo in mano la possibilità di iniziare un percorso d'informazione sulla carne bovina al consumatore, senza precedenti.

Perché ciò succeda noi abbiamo previsto la difesa ad oltranza di questo programma:

1 - Riconoscimento di un sistema di qualità superiore (cosiddetto disciplinare unico di produzione) da parte del Ministero che possa essere utilizzato:

1a - per il Piano Carni,

1b - per l'ART. 68,

1c - per definire un "marchio" per la carne prodotta in Italia,

1d - per la comunicazione al consumatore,

1e - per le azioni promozionali,

2 - Organizzazione dell'Interprofessione a livello nazionale e regionale.

3 - Organizzazione dell'Osservatorio dei Prezzi e della borsa telematica dei bovini da carne.

4 - Rilancio dell'allevamento della vacca nutrice.

5 - Ricerca e sperimentazione.

Permettetemi di soffermarmi su una vicenda che ci sta preoccupando non poco e riguarda proprio l'ART. 68 dell'Health Check.

Le proposte che noi abbiamo sottoposto tempo addietro al Ministero, di differenziare il premio alla macellazione, utilizzando un sistema di etichettatura volontaria ed un sistema di qualità superiore, è stato recepito e non ha trovato l'opposizione di Coldiretti e Confagricoltura, che, pur con qualche distinguo, che speriamo venga riconsiderato in una logica imprenditoriale e non meramente monetaria (come ad esempio la proposta di limitare il numero dei capi bovini a premio) hanno dato il loro assenso al Ministero. La CIA, il giorno dopo della riunione tecnica svoltasi al Ministero, ha criticato con un comunicato stampa i contenuti dell'art. 68 sparando ad alzo zero senza fare nessuna vera, concreta, proposta alternativa. Si sono poi accodate alcune Regioni, ed è notizia di ieri che il Tavolo organizzato dal Ministero nell'ottica della Conferenza Stato-Regioni è saltato per l'ostruzionismo posto in atto.

La CIA ha affermato che l'alternativa è non tagliare i premi agli agricoltori e quindi non fare niente.

E veramente preoccupante un atteggiamento del genere e, se qui ci sono dei rappresentanti dell'Organizzazione vorrei che lo spiegassero.

Il 2013 è alle porte (stanno già circolando i documenti di revisione della PAC) e, se non costruiamo niente che consenta al produttore agricolo di stare nel mercato, in modo dignitoso, considerata la diminuzione verticale delle risorse, provocata anche dai nuovi ingressi dei Paesi dell'UE, dopo quella data sarà l'inizio della fine.

Ad azzopparci ci pensa la Grande Distribuzione Organizzata, possibile che chi dovrebbe affiancarci e sostenerci faccia l'esatto opposto?

Abbiamo bisogno di programmi veri per valorizzare le nostre produzioni, ed ora, che cominciamo ad intravedere il traguardo, qualcuno solleva nuvole di polvere finì a se stesse?

Spero vivamente che dietro a questa situazione paradossale non si utilizzi come "merce di scambio" politica-partitica la nostra agricoltura e la nostra zootecnia.

Se l'Art. 68 fallirà sarà un grave danno alla nostra economia agricola. Il Ministero entro il 1° agosto dovrà consegnare il testo all'Unione Europea per validarlo. Superato questo termine addio Art. 68 per il 2010.

Propongo quindi a questa assemblea di inviare al Ministro Zaia la solidarietà degli allevatori unita alla richiesta di procedere nella formulazione dell'Art. 68 così come redatto dal Ministero, senza farsi intimidire da chi usa gli agricoltori per fare politica partitica.

LO SCENARIO REGIONALE

C'è fermento anche nella nostra Regione Veneto.

Ultimamente stiamo assistendo, ovviamente in maniera attiva, ad un moltiplicarsi di iniziative per il nostro comparto che potrebbero darci delle soddisfazioni:

Dico, potrebbero, perché, così come sono "congegnate", a nostro avviso, non sono efficaci per il rilancio del nostro comparto. Mi riferisco in particolare alla Legge regionale 12 del 2001 ed al Progetto Alimentinsalute.

Lo scorso anno abbiamo fatto del nostro meglio per rispolverare la Legge 12 chiedendo alla Regione di modificarla per renderla applicabile.

Ci siamo quasi riusciti, dico quasi, perché secondo noi è ancora migliorabile, e qui lancio una richiesta al nostro Vicegovernatore Franco Manzato ed al Presidente della IV^a Commissione Agricoltura, Clodovaldo Ruffato, affinché quando ci sono in ballo regole da definire, per poi trasferirle in legge, sarebbe importante coinvolgere da subito an-



che i protagonisti, cioè coloro che poi dovranno stare nelle regole, per sentire il loro parere, al fine di apportare le necessarie correzioni per non dover intervenire nuovamente, perché ci si accorge a posteriori, delle lacune nella legge. Riguardo ad Alimentinsalute ritengo sia un progetto molto importante che potrebbe portare degli sviluppi altrettanto importanti nell'ottica della sicurezza alimentare e commercializzazione dei prodotti agricoli della nostra Regione. Dico "potrebbe" perché c'è la necessità di rivedere le regole scritte per l'utilizzo del Logotipo Alimentinsalute che, sempre secondo il nostro punto di vista, sono troppo blande e sbilanciate verso la Distribuzione Organizzata.

Spero quindi che l'Assessore Elena Donazzan sia disponibile a valutare le nostre proposte di modifica per migliorare il progetto.

Plaudo in ogni caso al Vicegovernatore Manzato ed

all'Assessore Donazzan per le azioni positive che stanno portando avanti, nei rispettivi ruoli, a favore della nostra agricoltura. Per ultimo spero che nel momento in cui la Legge 12 sarà attiva la Regione attivi la misura corrispondente del PSR (la n. 132) per consentire al maggior numero di aziende di ristorare i maggiori costi che "fare qualità" comporta. Mi avvio alla conclusione, con la speranza di aver toccato i punti salienti del "Progetto Zootecnia" che in ognuno di noi dovrebbe albergare. Non ho parlato di prezzi, di mercato e di altre situazioni legate alla cosiddetta filiera, perché mi troverei a ripetere le stesse cose detto o scorso anno e cioè che da una parte c'è chi vende, ed ha bisogno di guadagnare, e dall'altra c'è chi compra ed ha bisogno di risparmiare. Ognuno quindi interpreta il mercato a suo modo. Vi cito che da dicembre dello scorso anno abbiamo iniziato un percorso per costituire una vera sezione di allevatori di vitelli a carne bianca in seno ad Unicarve. La prima attività che abbiamo lanciato, è stato istituire un gruppo di lavoro, per la formulazione dei prezzi di vendita dei vitelli vivi da macellazione, da inviare come per i vitelloni, tramite SMS. Abbiamo ad oggi raccolto circa 150 numeri di cellulare.

Credo che la cosa stia funzionando perché abbiamo ricevuto, anche per iscritto le prime lamentele dei commercianti. Positivo, perché significa che stiamo dando "fastidio" a qualcuno che probabilmente vorrebbe fare "da solo" il mercato. Ringrazio quindi gli amici Legnaro Sergio e Marchetti Roberto che si stanno prodigando nel sostenere questa attività e la sezione dei vitelli a carne bianca.



Un grazie particolare all'amico Silvano Vanzan per l'ottimo lavoro che sta sviluppando con la Cooperativa Unicarve, che recentemente ha modificato lo statuto per iniziare l'iter di riconoscimento in Regione Veneto.

Con l'occasione saluto anche il Dr. Francesco Franzin che ha dato la sua disponibilità a collaborare con Unicarve per la commercializzazione della carne bovina.

Attualmente ricordo che è in atto un test nella Provincia di Treviso in collaborazione con la Cooperativa La Castellana per la commercializzazione dello Scrigno delle carni.

Ed ora arrivo all'On. Sergio Berlato, visto che in apertura di riunione gli avevo rivolto un auspicio.

Spero vivamente che nelle prossime assegnazioni di incarichi in seno all'Unione Europea, venga eletto Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo e che questo sia il primo gradino per poi diventare Commissario dell'Agricoltura Europeo. Se ciò succederà, continuerà la cosiddetta congiunzione astrale favorevole dei Pianeti che speriamo possa portarci nel 2010 nuove regole per la nostra agricoltura.

In bocca al lupo, caro Sergio, "papà di Unicarve"!

Termino ringraziando gli amici giornalisti Omar Bison ed Andrea Guolo, per il libro che hanno scritto nell'occasione del nostro decennale, "Uomini e carne", che ha avuto tanto successo e vi garantisco che è molto facile da leggere, perché loro sono riusciti abilmente a tirar fuori dal nostro lessico e dalle nostre esperienze, i fatti e gli aneddoti più interessanti, rendendo piacevole e curiosa la lettura.

Concludo ringraziando tutti i Soci che collaborano alla crescita di Unicarve rivolgendo loro un grazie particolare perché contribuiscono a fare grande la nostra Associazione.

Ringrazio il personale dipendente, i collaboratori ed il Direttore Giuliano Marchesin, che dimostrano con la loro disponibilità ed il loro lavoro, sensibilità verso il nostro settore.

Infine un grazie a Voi che siete presenti; a chi ha creduto e crede in Unicarve, l'ha sostenuta e continuerà a farlo, con la convinzione che questa nostra struttura sia un aiuto alla zootecnia ed agli imprenditori che hanno deciso di vivere e trasferire ai propri figli la passione, la conoscenza e l'entusiasmo di allevare bovini da carne.

Grazie per l'attenzione e buon proseguimento dei lavori.
Il Presidente Fabiano Barbisan, Padova, 27 giugno 2009